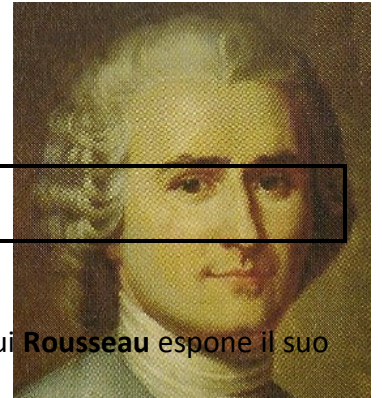


ROUSSEAU (1712-1778)



Leggi il seguente brano, tratto da *Il contratto sociale* (1762), in cui Rousseau espone il suo **modello di Stato** e rispondi alle domande:



“L’uomo nasce libero e ovunque è in catene. Poiché nessuno ha “naturalmente” potere sui suoi simili e poiché la violenza non determina tale diritto, solo un contratto può stare alla base di un potere legittimo sugli uomini.

Si tratta di trovare una forma di organizzazione che difenda e protegga tutti e che permetta ad ognuno di rimanere libero anche se legato agli altri. Il contratto sociale, al posto della diversità, introduce l’eguaglianza, cosicché tutti, per quanto diversi nel corpo e nel carattere, diventano uguali nel diritto.

Nello Stato così composto, gli associati prendono il nome collettivo di popolo, che sarà partecipe dell’autorità sovrana, ossia del potere sul quale si fonda lo Stato stesso e, nello stesso tempo, sottomessi alle leggi che hanno contribuito a creare. A ciò do il nome di sovranità popolare.”

(testo adattato)

a) Qual è la condizione di partenza (alla nascita) dell’uomo, secondo Rousseau?

.....

b) Secondo il filosofo, la violenza può dare, a chi la esercita, il diritto di governare sugli altri, più deboli? Perché?

.....

.....

.....

c) Cosa, invece, potrebbe stare alla base di un potere “giusto”? Spiegalo con parole tue.

.....

.....

.....

d) Cosa deve garantire la nuova organizzazione sociale e politica voluta da Rousseau?

.....

.....

.....

.....

e) In cosa consiste l'uguaglianza tra i cittadini?

.....

.....

f) A chi spetta il potere nel modello di Stato proposto da Rousseau?

.....

g) Si tratta di un potere illimitato oppure prevede delle limitazioni? Se sì, quali?

.....

.....

.....

.....

h) Quale nome daresti a tale modello di Stato?

.....



Secondo **Rousseau**, in **origine**, l'**uomo** viveva **libero e felice**. In seguito, **qualcosa rompe l'equilibrio originario**. Cerca di scoprire di cosa si tratta leggendo un altro brano tratto da *Il contratto sociale* e rispondendo alle domande:

“Il primo uomo che, dopo aver recintato un terreno con dei paletti disse: «Questo è mio!», e trovò degli uomini tanto ingenui da credergli, fu il vero fondatore della società ineguale. Quante guerre e quante sofferenze si sarebbero risparmiate se qualcuno, strappando i paletti, avesse gridato a tutti gli altri: «Non ascoltate questo bugiardo, siete rovinati se dimenticate che i frutti della terra sono di tutti e la terra non appartiene a nessuno!».”
(testo adattato)

a) Cosa, secondo Rousseau, rompe l'equilibrio originario tra gli uomini creando una società ineguale?

.....

.....

b) Quali sono state, secondo Rousseau, le conseguenze della rottura dell'equilibrio originario?

.....

.....

.....

c) Si sarebbero potute evitare? Se sì, in che modo?

.....

.....

.....

d) Chi, secondo te, sarebbe stato d'accordo con questo brano di Rousseau? Segnalo con una crocetta e motiva la tua risposta:

mercante

bracciante

artigiano

banchiere

.....

.....

.....

.....

Per riassumere ...

Jean-Jacques Rousseau si batteva per cambiamenti molto radicali per l'epoca, infatti, propose la necessità di uno Stato Egli credeva che gli uomini nascano e e si riuniscano in uno Stato perché vivere insieme è più conveniente che vivere soli. Lo Stato nasce quindi in seguito ad un fra i: è una loro creazione. Di conseguenza, il potere su cui si fonda lo Stato, la, deve appartenere interamente al

Rousseau criticava aspramente la società in cui viveva poiché fondata sull' tra gli uomini, causata dall'introduzione della